**Riflessioni sui dati raccolti indagine Diocesi Sulmona-Valva**

In breve, saranno qui di seguito evidenziati i punti salienti emersi dai dati raccolti nell’indagine effettuata sulle cinque Foranie della Diocesi di Sulmona-Valva (2018/2019).

Sono state raccolte ed organizzate in tabelle sia le risposte ai lavori di gruppo proposti negli incontri con le Foranie che le risposte anonime relative alle considerazioni dei catechisti e, successivamente, sono state elaborate, conteggiando le risposte in funzione delle categorie definite nella scheda. Le risposte più frequenti delle cinque Foranie sono state rappresentate in forma di grafico, in modo da avere una visione d’insieme delle considerazioni di tutti i catechisti della Diocesi Sulmona-Valva rispetto alle aree analizzate.

In generale, visti i dati nell’insieme e non per le singole Foranie, si possono evidenziare le risposte più frequenti rispetto alle risorse e alle criticità nelle seguenti quattro aree di indagine.

1. **Area di Indagine “Saper essere”: ruolo del catechista**

**Risorse relative all’essere catechista**

* Formazione e approfondimento Scritture;
* Essere testimoni della Fede;
* Capacità di creare relazioni.

**Criticità relative all’essere catechista:**

* Difficoltà nella relazione/coinvolgimento con i genitori;
* Difficoltà di collaborazione fra catechisti;
* Scarsa formazione;
* Incoerenza nella testimonianza.

Ciò che per alcuni è una risorsa, per altri è una criticità. Emerge una grande difficoltà rispetto alla testimonianza del ruolo svolto, in particolare nel confronto con una realtà culturale e familiare che tende a delegare ed a non essere in sintonia con i valori cattolici. Di fronte a tali difficoltà dialettiche e valoriali, i catechisti non si sentono sostenuti dal Parroco e dalla Parrocchia intesa come Comunità, dal gruppo dei catechisti stessi e dal contesto Parrocchiale che non svolge più il compito di **contenitore referenziale e programmatico di una comunità**. Di qui l’importanza di **rinforzare,** o forse per alcuni aspetti ricostruire, il **senso di comunione** fra i catechisti, il sentirsi parte di una comunità diocesana a cui far riferimento. Il senso di comunione e di unità nella Chiesa e nella Diocesi rappresenta un importante punto di forza per la testimonianza e per il senso di appartenenza da trasmettere ai bambini ed ai ragazzi. Senza la comunione fra i fratelli vien meno il senso di appartenenza, dimensione fondamentale dell’umano sentire.

Quale primo ambito di intervento, nella proposta di cammino formativo che si svolgerà nei prossimi tre anni, saranno attuate **iniziative di condivisione** che promuoveranno il senso di appartenenza e contrasteranno il senso di solitudine, la fatica dell’essere soli di fronte alle molteplici difficoltà che si incontrano nel complesso tempo odierno. Tale vissuto dei catechisti è stato rilevato in tutta la Diocesi e richiede particolare attenzione sia nelle singole Parrocchie che nell’ambito Diocesano.

Iniziano a delinearsi alcune aree di intervento:

1. Il **senso di comunità e di appartenenza alla Diocesi** (gruppo catechistico coordinato dai parroci e dall’Ufficio Catechistico) ed alla Chiesa (nuova evangelizzazione);
2. La **Formazione** dei catechisti.

Per questa seconda area di intervento, ovvero la formazione che un catechista deve avere, si può fare riferimento a quanto emerso nella specifica area di indagine: il Sapere del Catechista.

1. **Area di Indagine “Sapere”: la formazione**

**Risorse rispetto al sapere (Formazione)**

* Catechesi con il Parroco
* Formazione Diocesi
* Formazione personale
* Conoscenza Sacre scritture

**Criticità** **rispetto al sapere (Formazione)**

* Improvvisazione
* Difficoltà di collaborazione con i genitori
* Mancanza di mezzi tecnologici
* Scarsa formazione

Rispetto al sapere, si può sottolineare la disomogeneità tra le Foranie nella formazione di base dei catechisti. Emerge una carenza nella formazione di base; un’assenza, in alcune Foranie più che in altre, di incontri periodici di catechesi con il Parroco; **la tendenza all’improvvisazione per mancanza di tempo e per mancanza di adeguata programmazione degli incontri**. Le difficoltà relative al sapere si sommano alle criticità nella gestione dei gruppi e dei singoli, in particolare se questi ultimi sono portatori di comportamenti disadattivi (vivacità, disattenzione, tendenza alla confusività, ansietà, irrequietezza motoria…).

La **preparazione all’incontro,** risorsa fondamentale nello svolgimento delle attività catechistiche, rappresenta un punto dolente poiché a volte si cade nell’improvvisazione, per mancanza di tempo da dedicare alla preparazione degli incontri e per **mancanza di programmazione** delle tematiche e delle attività da svolgere. Di qui la necessità di una **formazione omogenea fra i catechisti della Diocesi** che punti sia su una programmazione condivisa che sulla costruzione di un dialogo con le famiglie. Per i **genitori, sarà proposta una formazione di base**, quale **prerequisito di condivisione** di una scelta valoriale e spirituale fatta per i figli. Partendo dall’accoglienza delle famiglie per poter costruire una condivisione/collaborazione nella formazione spirituale, questo prerequisito diviene un’importante area di nuova evangelizzazione e di crescita parrocchiale su cui investire risorse e tempo. Infatti riuscire a stabilire un buon dialogo con le famiglie, permette di offrire ai bambini ed ai ragazzi messaggi educativi coerenti che trovano riscontro e appoggio a casa. Ciò consente ai bambini e ai ragazzi soprattutto, di **far parte di un discorso che li riguarda direttamente**, che trova il sostegno della famiglia, di mamma e di papà, che sono i punti di riferimento più importanti. Allo stesso modo il genitore che sostiene e rinforza l’operato del catechista aiuta il proprio figlio ad vivere l’esperienza spirituale più in profondità, nella coerenza educativa.

1. **Area di indagine “Saper fare”: la metodologia degli incontri**

**Risorse rispetto alla metodologia**

* Uso di sussidi, schede operative, riviste
* Programmazione dell’incontro
* Abilità comunicative (empatia, ascolto)
* Lavori di gruppo
* Attualità

**Criticità** **rispetto alla metodologia**

* Difficoltà attentive dei ragazzi
* Difficoltà di relazione con i genitori
* Scarsa programmazione
* Bambini problematici
* Non saper usare i mezzi tecnologici
* Ambienti e mezzi inadeguati

Nell’ambito della metodologia adottata per lo svolgimento degli incontri, si è evidenziato in tutta la Forania un’ampia eterogeneità di risposte che ci permette di sottolineare la varietà degli strumenti adottati dai Catechisti. Spesso però abbiamo osservato che la **metodologia viene confusa con lo strumento**, ossia con le tecniche usate per trasmettere le informazioni. Tali strumenti vengono messi duramente alla prova dalle complessità presenti nei gruppi che, mancando di una metodologia di base, possono diventare obsoleti: difficoltà a mantenere l’attenzione, esuberanze comportamentali che sfociano spesso in problematiche più strutturate o in disagi adolescenziali, difficoltà di collaborazione con le famiglie e, soprattutto tempi ridotti rispetto agli obiettivi da raggiungere e testi catechistici poco calibrati sulle esigenze attuali di formazione.

Nell’ambito della metodologia iniziano a delinearsi tre importanti aree di intervento:

1. **Difficoltà di attenzione dei ragazzi/difficoltà a trasmettere le informazioni-senso profondo:** che possiamo distinguere in altrettante due dimensioni: competenze di gestione del gruppo (come relazionarsi con bambini problematici e disattenti? Quali attività privilegiare? Quali problematiche riscontriamo? Perché non ascoltano?) e di osservazione delle caratteristiche dei bambini/ragazzi (chi ho di fronte? Quali esigenze ha? Quali disagi?) che presuppongono conoscenze diverse su cui lavorare negli incontri di formazione;
2. **Difficoltà di coinvolgimento delle famiglie**: le famiglie sono poco collaborative con i catechisti, non partecipanti alle attività proposte; allo stesso modo però le parrocchie ed i parroci sono poco accoglienti e poco disponibili ad una fattiva collaborazione; mancano in tutta la Diocesi proposte valide per limare tale difficoltà di relazione;
3. **Testi e metodi inadeguati** (scarsità di strumenti adeguati alla metodologie, mancanza di spazi, tempi, guide, materiale didattico): va sottolineata una mancanza di programmazione e di uniformità delle proposte catechistiche delle singole Parrocchie.

Tutti e tre gli ambiti sono strettamente interrelati e rappresentano, in tutta la Diocesi Sulmona/Valva le aree di intervento necessarie affinché si possa riuscire ad offrire una adeguata crescita spirituale cattolica. Non solo, questi ambiti sono presenti e ne rappresentano la criticità nella gestione del gruppo: le dinamiche di gruppo infatti che si attivano su disattenzione e scarso interesse, se non gestite adeguatamente (mancanza di formazione e di conoscenze psicologiche) e non condivise con la famiglia (**patto di corresponsabilità**), possono rendere gli incontri di catechismo improduttivi e demotivanti, allorché siano finalizzati solo al conseguimento del Sacramento.

Alle **difficoltà nel mantenere l’attenzione** dei ragazzi, dovuta ad irrequietezza comportamentale, a scarso interesse o a inadeguatezza del metodo adottato, e alla **mancanza di coinvolgimento dei genitori**, che non attuano comportamenti coerenti con ciò che viene insegnato ai figli, va inoltre aggiunta anche la presenza di catechiste “over” che hanno ancora più difficoltà, per diversità generazionale, nella gestione dei gruppi e nella relazione con le nuove generazioni. Inoltre la mancanza di programmazione, spesso lasciata al singolo catechista e non coordinata con il parroco, determina una notevole difficoltà nello svolgimento dell’incontro.

1. **Area di indagine “Saper far fare”**

**Risorse rispetto alla gestione del gruppo**

* Capacità di ascolto e di relazione
* Coinvolgere i ragazzi più vivaci
* Attualità
* Riconoscere i bisogni dei ragazzi

**Criticità** **rispetto alla gestione del gruppo**

* Disattenzione
* Scarsa collaborazione fra i ragazzi stessi
* Conflittualità
* Mancanza di catechismo ai genitori
* Non partecipazione dei Parroci

Nella gestione del gruppo si può sottolineare la difficoltà a gestire i momenti di disagio che si possono creare in gruppo, soprattutto se legate a conflittualità o alla presenza di ragazzi problematici. Emerge che la difficoltà è spesso legata a mancanza di conoscenza sull’educazione e sullo sviluppo del bambino, sulle tecniche di conduzione dei gruppi. Spesso lasciati soli nella gestione delle attività, senza una programmazione a monte, i catechisti fanno fatica a gestire gruppi ed a trovare modalità comunicative e relazionali adeguate. Si possono evidenziare alcuni ambiti su cui poter lavorare:

1. Formazione dei gruppi;
2. Competenze relazionali alla base della gestione dei gruppi;
3. Conoscenze sulle dinamiche di base dei gruppi: come funzionano, la leadership, le caratteristiche;
4. Come gestire i conflitti;
5. Conoscenze psico-educative di base.

Tali ambiti sono emersi in tutte le Foranie e ciò mette in evidenza come la gestione dei gruppi sia una area di criticità molto alta fra i catechisti. Data l’eterogeneità delle risposte, in ogni Forania, non è possibile ricavare un grafico di confronto, come per le altre aree.

In sintesi, a seguito di quanto emerso dall’elaborazione dei dati, verranno elencate a seguire le Proposte progettuali (triennio 2019/2021)

1. **Formazione di base**: proposta di incontri periodici avente la finalità di offrire conoscenze di base per il catechismo dei bambini e dei ragazzi, in preparazione alla Prima Comunione ed alla Cresima. Si articoleranno gli ambiti del Sapere, Saper fare, Saper far fare;
2. **Incontri di programmazione**: nell’ambito della formazione verranno predisposti incontri sul programma catechistico e su come preparare gli incontri, in modo da avere una base programmatica comune in tutta la Diocesi con regole e percorsi condivisi (Saper fare e Saper far fare);
3. **Proposta di Formazione per i genitori** dei ragazzi e dei bambini iscritti al Catechismo: è necessario definire una sorta di **patto di collaborazione** con le famiglie, finalizzato ad accompagnare i figli nel cammino religioso che loro stessi hanno scelto per loro. Verranno organizzati incontri in cui si metteranno in atto strategie di coinvolgimento e formazione dei genitori (Senso di appartenenza);
4. **Incontri con i Parroci**: da sensibilizzare l’accoglienza delle famiglie ed il coordinamento dei catechisti delle singole parrocchie al fine di offrire una cornice contestuale e valoriale alle famiglie ed ai ragazzi;
5. **Incontri per sviluppare il senso di appartenenza alla Diocesi (ruolo del Catechista).**